**ELENA MELLONI**

**Assessore alla Cultura, al Turismo e alle bande del Comune di Cento**

Cento celebra il suo *genius loci*, Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino, a ventotto anni dalla memorabile mostra del 1991, anno in cui ricorreva il quattrocentesimo anniversario dalla nascita. Da allora il mito di Guercino si è rafforzato nel grande pubblico che ne riconosce il genio e lo pone tra i più raffi nati interpreti della cultura figurativa del Seicento italiano.

In questa progressiva “riscoperta”, indiscutibile è stato il ruolo di Sir Denis Mahon, che con lungimiranza e passione, nel suo lungo magistero durato oltre settant’anni, ha saputo portare alla luce il talento di Guercino e restituirgli la giusta importanza come uno dei massimi esponenti della pittura di quel secolo. A Mahon abbiamo voluto rendere omaggio, scegliendo come data inaugurale l’8 novembre, giorno del suo compleanno.

Dopo il terremoto che ha colpito Cento nel maggio 2012, le opere del grande maestro sono state rimosse dalla Pinacoteca Civica e messe in sicurezza, in parte, a Bologna presso il caveau di Art Defender e, in parte, nel Palazzo Ducale di Sassuolo.

Nel 2015, su impulso dell’Amministrazione comunale, fu fatta rientrare una parte delle opere, che venne esposta nella chiesa di San Lorenzo.

La mostra *Emozione barocca. Il Guercino a Cento*, fortemente voluta da questa amministrazione, racchiude in sé importanti valori aggiunti che contribuiscono a renderla un evento di grande respiro, sotto diverse prospettive. Prima fra tutte, il fatto che essa riporti a Cento un numero consistente di opere di Guercino di proprietà del Comune non più visibili dal 2012, tra cui i quadri della cappella Barbieri della chiesa del Santissimo Rosario (oggi ancora inagibile), una parte degli affreschi di casa Pannini e il gruppo dei disegni di Guercino.

Un’anteprima assoluta sarà la presentazione al pubblico dell’ultima acquisizione del Comune: gli affreschi di casa Chiarelli (già casa Benotti), che assieme agli affreschi di casa Pannini creeranno un suggestivo ambiente espositivo all’interno delle stanze della Rocca medievale di Cento. Inoltre, il progetto dell’allestimento studiato e ben strutturato permetterà alla chiesa di San Lorenzo di trasformarsi in capiente Pinacoteca, capace di raccogliere le opere del maestro centese, riconsegnando alla città un museo-testimonianza del patrimonio culturale, identitario e turistico del territorio. Un appuntamento atteso da tempo, una valorizzazione storica, artistica e culturale che può diventare il punto di partenza per un nuovo modello di sviluppo della nostra città, partendo proprio dall’arte.

Desidero ringraziare il Centro Studi Internazionale Il Guercino, CMV Servizi e la Regione Emilia-Romagna, co-promotori dell’evento; il professor Daniele Benati, che di questa mostra è stato competente e appassionato curatore scientifico; i prestigiosi Enti che contribuiscono a dare lustro all’evento grazie alla concessione dei loro patrocini e le forze private che hanno scelto di destinare risorse al mondo dell’arte, nella consapevolezza di rispondere a un sempre più diffuso bisogno di cultura.

Guercino voleva rimanere “nella sua diletta” – così egli era solito definire la sua città – quando le corti d’Europa lo reclamavano. Dedicargli questa mostra è, da parte di Cento, un modo per ricambiare quell’amore. È l’omaggio al suo cittadino più illustre, geniale interprete di un’arte che, a distanza di oltre tre secoli, è sempre più capace di stupire e di “conquistare”.

Ma è anche l’adempimento, da parte nostra, di un dovere: quello di trasmettere tutto ciò alle nuove generazioni, affinché si appassionino e ne diventino i futuri ambasciatori.

Cento (FE), 8 novembre 2019